



• orgoglio, lotta e libertà cinemafrica

CAMILLE

Film – 2019 - Francia, Repubblica Centrafricana - 92 min – v.o. sottotitolata ITA

Regia di Boris Lojkine

con Nina Meurisse, Fiacre Bindala, Bruno Tedeschini, Grégoire Colin

Si chiamava Camille Lepage, era una fotoreporter ed è stata uccisa all'età di 26 anni mentre seguiva, nel 2014, i giovani armati di una Repubblica Centrafricana in guerra civile.

Dopo aver raccontato il viaggio dei migranti africani in Europa (*Hope* - 2014), a lei Boris Lojkine dedica il suo secondo lungometraggio. Una storia delicata, che rende omaggio alla coraggiosa e idealista fotoreporter e che emerge dall'ombra di un Paese dimenticato dai media.

Insediatasi a Bangui tra ottobre 2013 e maggio 2014, Camille Lepage ha coperto il conflitto che ha opposto i ribelli di Séléka alle milizie di autodifesa di vari villaggi, gli Anti-balaka. Il regista ci racconta i passi di una giovane donna appassionata e tenace, che simpatizza con i manifestanti, che cerca di sposare il loro punto di vista, se non la loro causa. Si fa coinvolgere senza riserve, aspirando a non essere più estranea alle persone che fotografa, soppesa la sua vita di fronte ai morti, anche se questo significa andare oltre i limiti abitualmente consigliati dalla professione.

Vorrebbe entrare nelle vite dei suoi amici centrafricani, ma è costretta a unirsi al corpo della stampa europea anche solo per garantire la sua sicurezza. "Non puoi metterti nei loro panni; - l'avverte un collega - è un'illusione, quando stai dal lato opposto della fotocamera". Ma alla necessità di testimoniare, si aggiunge il bisogno di trovare un senso di umanità al centro della barbarie.

Boris Lojkine evoca gli eterni dibattiti che agitano i giornalisti di guerra. Ancora più importante, mette in scena l'effetto della loro presenza. Camille rappresenta infatti, tra le altre cose, la storia della lotta intestina al giornalista/fotografo di guerra: essere spettatore o partecipante?

In mezzo alla fiction, scorrono immagini di repertorio dell'epoca e le foto della stessa Camille.

Le riprese si sono svolte nella Repubblica Centrafricana e il cast è composto quasi totalmente da attori non professionisti locali. Per la sua performance, Nina Meurisse (*Camille*) è stata candidata al "Premio César per la migliore promessa femminile" e si è aggiudicata il "Premio Lumière per la migliore rivelazione femminile".

La situazione politica e sociale della Repubblica Centrafricana rimane ad oggi parecchio instabile.

A poco sono valsi i tentativi di riconciliazione nazionale per rendere giustizia alle vittime delle guerre civili avviato nel 2016 e l'accordo di pace firmato il 6 febbraio 2019 tra i vari 14 principali gruppi armati del paese. Ancora oggi, l'80% del territorio rimane controllato dai gruppi armati stessi e continuano a registrarsi massacri di civili.

**cinemafrica è una iniziativa a cura dell'associazione studentesca centro studi politici e sociali g. donati
in streaming e al cinema perla - bologna - dal 16 al 18 ottobre 2020**

con il contributo dell'alma mater studiorum - università di bologna

fb / twitter / instagram @cinemafricabo - www.cinemafricabo.it